



**Spettacoli** 13  
Dominici di facili costumi nel film con De Sica



**Trasporti** 45  
Rossi: «Ferrovie dell'Avisio un investimento sicuro»



**Calcio** 50-51  
Trento, Aquaro fa 4 gol e stende il San Giorgio



**Basket** 48-49  
L'Aquila stende Verona Elder grande protagonista

**ISTITUZIONI** L'assemblea autoconvocata (in tutto 150 amministratori) chiede un passo indietro

## I sindaci sfidano la Provincia

In 85 riuniti a Ravina: «No ai diktat sulle gestioni associate»

### PD E GOVERNO

#### La cultura comunista

PIERANGELO GIOVANETTI

**G**li oltre 100.000 elettori del centrosinistra che oggi volevano votare alle primarie per scegliere il candidato premier, e che verranno invece allontanati dai seggi perché dei funzionari di partito hanno respinto le loro domande, difficilmente a primavera voteranno Pd. È la prima volta al mondo che un partito rifiuta gli elettori, istituisce tribunali delle coscienze in ogni provincia per valutare i certificati medici o i biglietti d'aereo, e discrezionalmente stabilisce chi ammettere o non ammettere alle urne, secondo schemi da regimi autoritari sudamericani o da comitati centrali del socialismo reale. Se gli osservatori internazionali dell'Osce esaminassero le elezioni di oggi, probabilmente non le classificherebbero tra quelle delle democrazie occidentali, ma più simili alle regioni del Caucaso o del Centro Africa.

Una bella espressione di democrazia e di partecipazione come le primarie di domenica scorsa, e una vittoria sicura del segretario del Pd Bersani, non meritavano di essere infangate in tal modo dalla paura dell'apparatnik di partito, che ha cambiato le regole in corso d'opera, modificandole dopo i risultati del primo turno. Perché le regole con cui oggi si andrà a votare, quelle che hanno fatto giustificare decine e decine di migliaia di esclusioni in tutt'Italia, non sono le regole stabilite per le primarie, ma sono quelle modificate dopo lunedì scorso, quando si sono visti i risultati. Infatti, il regolamento delle primarie prevedeva solo la presentazione della dichiarazione d'impedimento per essere automaticamente ammessi. E invece la famosa «delibera 25» dei cosiddetti garanti, ha modificato le carte in tavola inserendo il controllo delle motivazioni e la decisione all'unanimità, alterando di fatto il regolamento delle primarie.

CONTINUA A PAGINA 63



Attacco anche a Simoni L'assessore Gilmozzi conferma l'impianto «È la strada giusta»

**N**o ai diktat calati dall'alto, no alle gestioni associate obbligatorie e imposte ai piccoli comuni, no all'impianto di revisione della spesa voluto dalla Provincia e ratificato dal Consiglio delle autonomie. Non erano cento ma erano comunque in tanti i sindaci trentini che ieri si sono autoconvocati a Ravina per sfidare la Provincia sulle gestioni associate. In 85 hanno alzato la voce per pronunciare quel «no» a piazza Dante, ma contando anche assessori e consiglieri, la pattuglia dei «ribelli» sale a circa 150 amministratori. L'assessore provinciale agli enti locali, Mauro Gilmozzi, li gela: andiamo avanti per la nostra strada, è quella giusta.

A. CONTE ALLE PAGINE 16 - 17

**TWITTER**  
@giornaladige: seguite anche i «tweet» con notizie e commenti

## Folgarida, Schelfi è fuori

Passa la linea Mandrioli e «Funivie» vale il triplo

**L**a cooperazione scende dalle Funivie di Folgarida. Da ieri sera, la società ha un nuovo vertice: nel cda (per ora a 4, diventerà a 5) l'assemblea ha nominato Aldo Albasini Broll, possibile presidente, Maurizio Postal, Alberto Bombardelli e il curatore fallimentare di Aeroterminale Luca Mandrioli. Proprio quest'ultimo è l'artefice del colpo di scena che ha fatto estromettere Pedcoop, facendo cadere l'offerta vincolante di Partecipazioni Industriali (10 milioni di euro), insufficiente alla luce della perizia legale sul valore della società.

L. STABULUM, F. TERRERI A PAGINA 8



### È TEMPO DI CIASPOLE

Con l'arrivo della neve in Trentino si apre ufficialmente la stagione degli sport invernali. E per le passeggiate con le ciaspole è sempre boom.

PAGINE 10 - 11

**Il caso** È una delle iniziative promosse per attirare visitatori in Valle del Chiese

## Turismo low cost, weekend a 13 euro

Presso il Ristorante Pizzeria

Parco acquatico

Info: 0461-349130

**I**n tempo di crisi, ma non solo, la caccia al turista passa anche per le superpromozioni. E quelle che saranno messe in campo in Valle del Chiese per il prossimo anno appaiono difficilmente battibili. Tra le varie iniziative, oltre a un concorso che metterà in palio 30 permottamenti cedibili anche ad amici e parenti, spicca anche l'offerta dei weekend a 13 euro. Insomma, una cifra più che simbolica per rilanciare e far crescere il turismo rurale.

G. BELTRAMI A PAGINA 41

### LE CRONACHE

Sfida tra Bersani e Renzi Primarie, oggi si vota Esclusi 751 su 1.094



Oggi gli elettori del centrosinistra con il ballottaggio decidono chi tra Bersani e Renzi sarà il candidato premier. Ma a tenere banco è ancora l'esclusione di chi ha chiesto di votare dopo aver saltato il primo turno. In Trentino accolte 343 richieste su 1.094.

L. PATRUONO ALLE PAGINE 18 - 19

Dalla giunta 12mila euro Consulenza romana per il brand Rovereto

Ci sono spese che sfuggono al rigore della spending review. Come quella che il Comune di Rovereto ha finanziato per la consulenza di una ditta romana sul «brand» della città. Costo: 12 mila euro. Non un'enormità, ma di questi tempi...

N. GUARNIERI A PAGINA 31

### LA POLITICA LO SA

Parti, ha ragione l'opposizione Serve più sicurezza

ISABELLA MAFFEI

**U**n senso di grande disagio mi coglie nel leggere la polemica sui punti nascita in Trentino. Il disagio del tecnico che sente il proprio campo di lavoro, di studio da una vita, pesantemente valutato e limitato dalla politica. Tanto più che nel paese in cui mi trovo in questi giorni per un corso, le Società scientifiche indirizzano in maniera forte e definitiva le scelte...

CONTINUA A PAGINA 63

ASTERISCHIP... LI ABBIAMO TUTTI FUORI!

La specializzazione del tuo impianto fotovoltaico con BluEnergy

BASE	PREMIUM	PLUS
€ 7.800	€ 8.600	€ 9.500

Richiedi il sopralluogo gratuito al numero verde: 800 943 148



FOLGARIDA

Colpo di teatro in assemblea, presentata la perizia: 73 milioni il valore della società, ne servono 32 per avere il controllo, tre volte l'offerta dell'alleanza Coop-Dimeco

Il quinto consigliere verrà dai detentori di bond, le Rurali potrebbero tornare in gioco. Albasini verso la presidenza. L'obiettivo turistico da low cost diventa differenziato

# Vince Mandrioli, Cooperazione fuori

## Il curatore gioca l'asso: Funivie vale il triplo Cda a 4 con Albasini, Postal e Bombardelli

LORENA STABLUM

FOLGARIDA - Finisce la presidenza di Diego Schelfi in Funivie Folgarida Marilleva. Da ieri sera la società impiantistica della val di Sole, che ha celebrato la sua assemblea al centro congressi di Folgarida, ha una nuova governance. Con il cambio al vertice viene a cadere l'offerta vincente di Partecipazioni Industriali, che aveva messo sul piatto 10 milioni di euro per l'acquisto della quota di controllo. Il punto è che oggi si ferma a un terzo del valore stimato della società, così come risulta dalla perizia legale tolta dal cilindro con un colpo di teatro dal vicepresidente e curatore fallimentare di Aeroterminal Luca Mandrioli al termine della riunione.

Il consesso (73 soci presenti in sala e 40 per delega pari al 76,62% delle quote azionarie ordinarie e al 23,44% di quelle privilegiate) ha accolto la proposta del socio di maggioranza Valli di Sole, Pejo e Rabbi, avanzata dal portavoce Danilo Galletti, di eleggere un consiglio di amministrazione interamente rinnovato, eccetto per la presenza di Mandrioli. La decisione è arrivata al termine di un lungo dibattito, che ha visto l'esposizione del piano industriale. Ma è giunta soprattutto dopo una pausa di quaranta minuti, durante la quale si sono tenute ulteriori trattative, dopo quelle già tentate nella mattinata e prima dell'assemblea, finalizzate a trovare un accordo



leri a Folgarida, al tavolo della presidenza dell'assemblea dei soci di Funivie Folgarida Marilleva. Da sinistra Fulvio Rigotti, Diego Schelfi, l'avvocato Paolo Toniolatti, Maurizio Postal, Luca Mandrioli

do sui nomi. Pare che all'interno del collegio dei liquidatori di Valli siano emerse posizioni in contrasto sulla possibilità di mantenere in essere o meno l'offerta, finora l'unica esistente, di Cooperazione trentina e Dimeco. Alla fine comunque il nuovo cda è stato eletto a larghissima maggioranza, con due astensioni, con l'avvallo anche di Sebastiano Angelini per conto di Atv. Entrano a far parte dell'organo

amministrativo, che passa da 7 a 5 membri con la durata limitata a un esercizio, Aldo Albasini Broil, che molti danno come possibile presidente, Maurizio Postal e Alberto Bombardelli, già nel collegio dei sindaci, oltre allo stesso Mandrioli. Il quinto consigliere sarà nominato dall'assemblea dei possessori degli strumenti finanziari partecipativi, dove peraltro potrebbero rientrare in gioco le Casse rurali.



Un ruolo cruciale lo ha giocato la perizia, arrivata, come ha precisato Mandrioli, venerdì sera alle 18.31. In base alla stima redatta dal professor Mario Masari, il valore complessivo di Funivie Folgarida è stato valutato in 73.356.000 euro alla data del 30 aprile 2013, momento di messa in vendita della società. Ogni azione ordinaria di maggioranza è fissata a 2,816 euro, quelle ordinarie di minoranza valgono 2,207 euro, mentre le privilegiate 1,792 euro. Il pacchetto azionario di controllo raggiunge così un valore di 32.634.000 euro, con le quote di Valli che sono calcolate in 29.267.000 euro, mentre quelle di Atv in 3.366.000 euro. Tre volte quindi di superiore alla proposta di Partecipazioni Industriali, ora decaduta per l'esclusione dei rappresentanti di Coop e Dimeco dal cda: una clausola del concordato preventivo infatti ne prescriveva la rappresentanza, pena il ritiro dell'offerta. Che vi fosse aria di cambiamento era ormai evidente. Lo stesso Schelfi se n'è mostrato consapevole. Il presidente e l'amministratore delegato Fulvio Ri-

gotti non hanno infatti atteso l'esito della votazione, ma ben prima hanno preso congedo dall'azienda e dall'assemblea. Schelfi ha però rivendicato con orgoglio l'importanza di un'esperienza «senza la quale il concordato non sarebbe stato approvato dai creditori. Si tratta di un servizio che gli imprenditori hanno reso alla valle». Inoltre ha espresso le sue critiche al piano industriale presentato in assemblea (vedi articolo sotto). Il piano, che Mandrioli giudica «estremamente prudente», annovera investimenti per 22.500.000 euro nel periodo 2013-2018. Le parole «low cost», che avevano scatenato reazioni critiche, non sono state pronunciate, mentre la mission aziendale è stata individuata nel «turismo differenziato», costruita quindi sulle risorse reperibili nella valle e rivolta a tutte le fasce economiche di potenzialità clienti. L'obiettivo è il rafforzamento sul mercato e l'efficientamento dell'impresa, con una riduzione dei costi, la dismissione di immobili e il potenziamento dell'azione commerciale.

IL PIANO

Investimenti scesi a 22,5 milioni, indebitamento netto ridotto a 11, margine lordo di 10

## Il no di Schelfi: bisogna investire il doppio

FOLGARIDA - L'ultima battaglia di Diego Schelfi da presidente di Funivie Folgarida Marilleva - anche se, a giudizio di alcuni, la partita potrebbe non essere chiusa - è stata quella contro l'impostazione del piano industriale 2013-2018. Schelfi, come è emerso ieri in assemblea, in consiglio di amministrazione si è astenuto sul piano. Il motivo lo ha sintetizzato davanti ai non numerosi soci presenti al centro congressi di Folgarida: abbiamo perso sette-otto anni, servirebbe almeno il doppio degli investimenti programmati nel piano. Ieri il vicepresidente di Funivie e curatore di Aeroterminal Luca Mandrioli è riuscito a tranquillizzare gli azionisti sulla caratterizzazione «low cost» del piano industriale, che aveva fatto tanto discutere, lanciando il «turismo differenziato», con tariffe basse per il listino interno, quello del bacino di Folgarida dove attirare ad esempio gli sciatori low cost dell'Est, e tariffe maggiori per chi utilizza lo Skirama e il collegamento con Campiglio. Ma sulle dimensioni degli investimenti previsti in sei anni ha parlato di 22,5 milioni di euro, 1 milione in meno di quanto

aveva annunciato nella scorsa assemblea di fine ottobre. Una dimensione «realistica» ha detto Mandrioli. Molto meno però di quanto vorrebbero la Cooperazione, Dimeco, cioè gli operatori di valle, e la Provincia, che allo scopo avrebbe pronte risorse milionarie in capo a Trentino Sviluppo. Il piano illustrato ieri prevede una strategia commerciale differenziata, con maggiore flessibilità nelle promozioni e nella ricerca di nuove soluzioni commerciali. Sul versante degli impianti, ci sono quasi 7 milioni per le revisioni obbligatorie, le sostituzioni e le manutenzioni, circa 5 milioni per i progetti di ampliamento del demanio sciistico, meno di 1 milione per il potenziamento degli impianti di innevamento e quasi 10 milioni per i nuovi impianti di risalita, di cui 5,9 milioni per la nuova seggiovia Malghette e 4 milioni per la seggiovia Bassetta-Monte Vigo. Poi ci sono le dismissioni di attività «non core business», come si dice in gergo finanziario. Tra le partecipazioni verranno cedute quella del 37,91% in Atv, per la quale la gara è prevista molto

Fulvio Rigotti a sinistra e Diego Schelfi a destra rispettivamente amministratore delegato e presidente uscenti di Funivie Folgarida Marilleva



presto, entro il prossimo aprile, quelle in Graffer Seggiovia e nella finanziaria veronese Cis, oltre alla messa in liquidazione della Trafaro Cles-Malè spa. Restano invece le quote di minoranza in Funivie Campiglio, Pejo Funivie, Trento Funivie e sale con l'acquisizione della partecipazione di Valli spa quella nel Consorzio Albergatori Folgarida. Le dismissioni immobiliari valgono 9,5 milioni e comprendono, tra l'altro, negozi,

ristoranti e terreni. In questo quadro i debiti verso banche scenderanno nel 2018 a meno di 5 milioni, con un indebitamento netto complessivo di 11 milioni. Il piano stima inoltre risparmi di costi per 3,7 milioni che, insieme alla ristrutturazione dell'indebitamento, porterà Funivie Folgarida ad avere utili in tutti i sei anni considerati, con un Ebitda, il margine lordo, che si attesterà a regime intorno ai 10 milioni. F. Ter.

LE TAPPE

Da Venezia a Folgarida

● **Il crac Aeroterminal**  
Aeroterminal Venezia, nata alla fine degli anni '90 per realizzare un maxinvestimento immobiliare a Tesserà, vicino all'Aeroporto Marco Polo di Venezia, fallisce nel 2009 con debiti per oltre 200 milioni di euro.

● **Folgarida nei guai**  
Il crac Aeroterminal mette nei guai il principale azionista della società, Funivie Folgarida Marilleva, che si ritrova 141 milioni di euro di debiti, cinque volte il fatturato.

● **I Bertoli lasciano**  
Funivie Folgarida è controllata da Valli di Sole Pejo e Rabbi che faceva capo alla famiglia Bertoli, poi allontanata per le conseguenze del crac Atv.

● **Il concordato preventivo**  
Valli e Funivie finiscono sotto il controllo della curatela fallimentare di Atv e avviano la procedura di concordato preventivo, omologato nel 2011.

● **Si fa avanti la Cooperazione**  
Una cordata tra Cooperazione e operatori della val di Sole si propone per la gestione con un'offerta sulle azioni Funivie.

162041812

**iiriti**  
SERVICE  
INSTALLATIONS

info@iiritiservice.com - Tel. 0464 556367

HOTEL - ESERCIZI PUBBLICI - SALE MEETING - ABITAZIONI

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE ASSISTENZA

AUDIO - VIDEO - LUCE - MULTIMEDIA - SAT DTT